

26. | ragusa

DOMENICA POMERIGGIO LA PASSEGGIATA PROMOSSA DA ASSOCIAZIONI ED ENTI

Tutti insieme appassionatamente per fare rivivere la via Roma



L'INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ DELLA SCORSA SETTIMANA DOPO IL FURTO CON INCENDIO IN VIA ROMA

Domenica 28 gennaio, dopo il furto con incendio che ha devastato i locali di un'agenzia di viaggi in via Roma, è stato scritto il capitolo più nero della storia recente del centro storico superiore. Da questo momento in poi, dunque, è possibile solo la risalita. E a lanciare un segnale importante e concreto per fare rivivere la zona le associazioni di categoria, le associazioni di cittadini e gli enti che domenica 11 febbraio, a partire dalle 17, con raduno dinanzi all'hotel Mediterraneo, in via Roma, daranno il via a una speciale passeggiata che si snoderà per l'intera strada, sino ad arrivare alla Rotonda, per poi chiudere l'iniziativa in piazza San Giovanni. Una decisione che era stata presa la scorsa settimana quando i rappresentanti degli organismi in questione avevano manifestato la loro concreta solidarietà alla titolare dell'agenzia di viaggi. All'iniziativa sono stati invitati a partecipare tutti i

cittadini e tutte le realtà associative che hanno a cuore il futuro di questa parte della città di Ragusa. Alla passeggiata hanno finora aderito: la cattedrale di San Giovanni Battista, la Cna, l'Ascom, Coldiretti, il Ccn Antica Ibla, il Ccn Isole Iblee, l'associazione Antiracket, l'associazione Insieme in città, l'associazione Costa Iblea e Adiconsum. «La partecipazione - spiegano i promotori - è aperta a tutti senza alcuna distinzione». Il Laboratorio politico 2.0 ha aderito all'appuntamento. «Già la scorsa settimana, in occasione di un incontro tra la signora Di Raimondo e gli esponenti delle associazioni di categoria - racconta il portavoce Sonia Migliore - avevamo sostenuto la necessità di organizzare delle iniziative che possano richiamare l'attenzione su questa parte della città ormai consegnata al degrado». Ha aderito anche l'associazione Pericentro.

GIORGIO LIUZZO

30. | ragusa provincia

Piani d'ambito da approvare per l'affidamento dei servizi in house

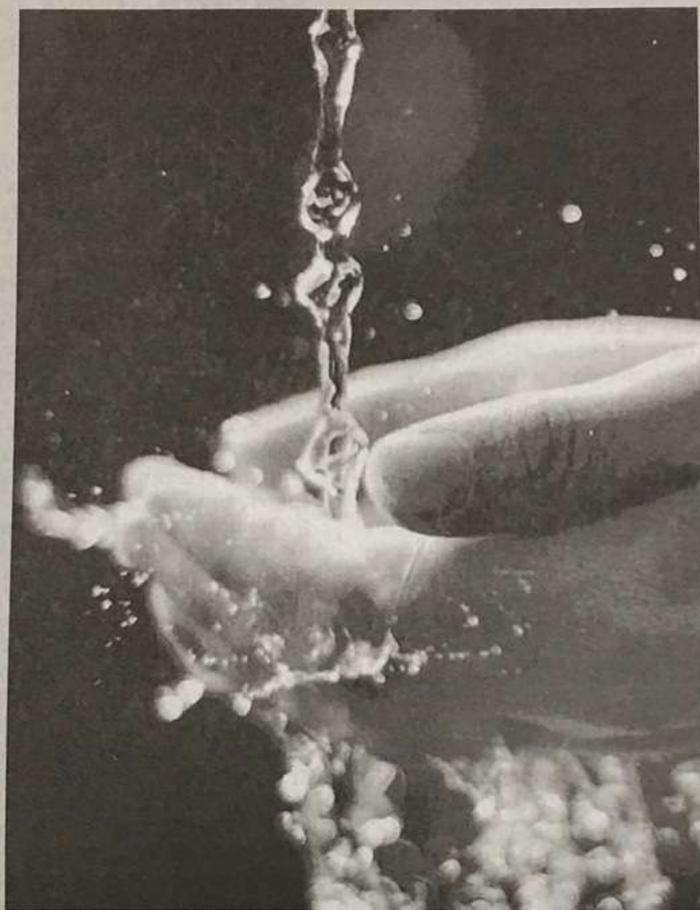
«Giù le mani dall'acqua iblea Resta pubblica»

LAURA CURELLA

L'acqua ragusana rimane pubblica ed il servizio verrà affidato ad una società in house, dopo ovviamente l'approvazione del Piano d'ambito. Questi i due punti fermi ribaditi dall'assemblea territoriale idrica che qualche giorno fa si è riunita al Comune di Ragusa. La notizia, tuttavia, è stata diramata dal deputato regionale del Movimento cinque stelle, Stefania Campo, la quale da tempo ormai segue la questione con particolare attenzione ed ha espresso "un plauso all'assemblea dell'Ati che ha ribadito all'unanimità la gestione pubblica dell'acqua e la gestione in house".

"L'acqua è e deve restare un bene pubblico - ha sottolineato - e bene hanno fatto i sindaci della provincia di Ragusa a restare uniti sotto questo punto da cui non si può prescindere". Questo il commento sulla riunione che si è tenuta a Palazzo dell'Aquila, presieduta dal sindaco di Giarratana, Lino Giaquinta. "E' chiaro - ha proseguito il deputato regionale M5s - che da questo primo punto fermo dovrà seguire un grande lavoro, che sarà poi quello di perfezionare la gestione, ma intanto registriamo positivamente questa decisione".

Da parte sua, lo stesso Giaquinta ha spiegato che "all'interno dell'assemblea le posizioni sulla gestione pubblica dell'acqua erano unanimi quindi non c'è stato nessun dubbio in questo. Tra le varie ipotesi si è scelta, anche questa volta all'unanimità, la gestione in house. In questa fase si tratta di un atto di principio ed è un mettere un punto fermo sulla questione, ma l'eventuale affidamento del servizio alla società in house - ha spiegato il presidente dell'Ati ragusana - può avvenire solo dopo l'approvazione del piano d'ambito, che è la ricognizione di tutti i servizi acquedottistici, che in provincia sono 12, e che devono essere tutti raccolti in un servizio unico



I sindaci confermano il punto di principio

Assemblea. Verso una gestione unica con la stessa tariffa per l'intera provincia

EMERGENZA. Lo stato d'emergenza in Sicilia, rileva l'on. Campo, non significa che l'acqua manchi ma che si perde: «I poteri straordinari - dice - li hanno chiesti sempre tutti da Cuffaro a Musumeci».

con eventuali opere; seguirà la tariffa unica d'ambito e successivamente l'affidamento alla società in house. Da affrontare anche la questione del personale perché è evidente che questa società dovrà assorbire il personale dei servizi idrici comunali. Quindi, diciamo che dal primo punto fermo - ha concluso il sindaco Giaquinta - inizia un lavoro molto importante".

La Campo, sulla questione acqua, ricorda che "molti di noi, già 10 anni fa, si trovarono in prima linea quando in provincia di Ragusa si creò quel movimento trasversale a difesa dell'acqua come bene pubblico, a dimostrazione di quanto questa idea faccia parte della nostra storia personale e politica. Nessun privato può e deve mettere i propri interessi economici e speculativi al centro della gestione di un bene primario come quello dell'acqua".

A proposito di acqua pubblica, l'esponente pentastellato alla Regione ha posto l'attenzione anche al lavoro svolto in commissione Ambiente all'Ars che nelle ultime settimane si sta occupando dell'emergenza idrica in tutta la Sicilia, dove "non è vero che manca l'acqua, semplicemente si perde, perché sistematicamente non vengono fatti gli interventi di manutenzione nelle dighe e negli indotti. E questo è il risultato dell'azione dei governi degli ultimi 20 anni, che invece di mantenerle efficienti e vigilare, sono stati solo capaci di chiedere poteri speciali a Roma per fronteggiare le sempiterni crisi dei rifiuti e idrica. Lo ha fatto Cuffaro, lo ha fatto Lombardo, ha continuato Crocetta e adesso prosegue pure Musumeci".

In commissione è stato infatti presentato uno studio elaborato dagli uffici dell'europarlamentare Corrao sullo stato di avanzamento della spesa dei fondi del patto per il Sud con la Regione Siciliana, sarebbero ben 28 i cantieri per la sistemazione delle dighe siciliane mai partiti per 40 milioni di euro mai spesi.

La proposta di Assenza «Solo puntando sul centro e sulle ristrutturazioni si valorizzano le città»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Valorizzare i paesi siciliani restituendo dignità ai centri storici. Per il deputato di Diventerà Bellissima, nonché presidente dei questori all'Asr, Giorgio Assenza gli esempi di Salemi prima, Cianciana ed Aragona poi, devono diventare la regola in tutta la regione. Il deputato comisano, infatti, ha annunciato la presentazione di un disegno di legge all'Ars per rilanciare i centri storici. Per far comprendere l'importanza del Ddl Assenza scomoda il noto urbanista Gianni Porcellotti, secondo cui "il futuro di ogni centro storico è il futuro dell'intera città". Per il deputato casmeneo "Edifici diroccati, pericolanti o comunque inagibili si trasformeranno in breve, rivalutando insieme con se stessi il contesto paesistico-ambientale, in motori di sviluppo economico locale grazie al ripopolamento dei centri". Per il politico ibleo non c'è niente da inventare, ma bisogna prendere spunto da quanto fatto da Vittorio Sgarbi quando era sindaco di Salemi, con i Comuni che dovranno censire il patrimonio immobiliare inagibile acquisendolo nel caso i legittimi proprietari non possano o non intendano ristrutturare, per cederlo a privati terzi (in alcuni casi, anche gratuitamente) i quali provvederanno entro tempi contingentati alla messa in sicurezza e al ripristino. In una fase storica in cui le persone, soprattutto in alcune città più grandi, hanno di fatto abbandonato i centri storici preferendo spostarsi nelle periferie che hanno acquistato valore da un punto di vista residenziale, per Assenza è arrivato il momento che il governo Musumeci ponga in essere una misura che ha una duplice finalità: da una parte invitare i turisti ad investire nelle nostre zone, dall'altra riqualificare i centri storici che ora-

mai, vedi la polemica sorta a Ragusa in questi giorni, sono lasciati spesso nel pieno degrado. "Al momento ha affermato ancora Giorgio Assenza- hanno intrapreso un percorso virtuoso in tal senso, se pur in assenza di una legge regionale che obblighi alla procedura, Aragona e Cianciana. Quest'ultimo paese, in particolar modo, è ormai conosciuto dentro e fuori i confini d'Italia per il grande afflusso di italiani e stra-



IL DEPUTATO REGIONALE GIORGIO ASSENZA

Il ddl. Il deputato
«Prendiamo esempio
dalla Salemi di Sgarbi»

nieri che vi hanno già acquistato casa a un prezzo simbolico. La Regione istituirà a sua volta la Conferenza di servizio per l'esame dei progetti di intervento degli acquirenti, con rappresentanti dei Municipi interessati, della Soprintendenza, delle Asp e del Genio civile. "Il turismo di relazione, quindi - conclude Assenza - verrà rilanciato e, con esso, l'economia dei nostri Comuni, molti dei quali da tempo in crisi finanziaria, che vedranno riprendere alcuni comparti essenziali quali l'edilizia, l'artigiano e il commercio".